

Carovita in lieve aumento all'1,3%, trainato dall'energia. Gli alimentari rallentano al 3%

Risale l'inflazione, ma frena il carrello della spesa

INUMERI

FABRIZIO GORIA

L'inflazione per marzo rimane in altaena in Italia. L'indice generale, spiega Istat, è risalito «moderatamente, portandosi all'1,3%» su base annua, con un incremento di un decimale rispetto a febbraio. Di contro, frena il cosiddetto "carrello della spesa", che scende di quattro decimali al 3 per cento. Tuttavia, anche la componente di fondo, più monitorata dalle banche centrali, è accelerata di nuovo, passando da +2,3% a +2,4 per cento. Una persistenza che potrebbe salire ancora alla luce delle festività pasquali e poi dei ponti festivi primaverili. In ogni caso, come ricordato anche dalla Banca d'Italia, le fiammate dei prezzi dovute all'energia dovrebbero essere un ricordo.

La stabilizzazione è ancora lontana, ma la certezza è che il peggio è alle spalle. A marzo risale in modo lieve l'inflazio-

ne generale, mentre c'è più sollievo per i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona. A salire sono anche i prezzi dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +2,8% di febbraio a +2,7%). A determinare l'aumento su base tendenziale e congiunturale sono stati i beni energetici regolamentati e non, con l'arrivo del mercato libero del settore. E, in misura minore, dai trasporti.

Gli addetti ai lavori non abbassano la guardia. Secondo Massimiliano Dona, presidente dell'Unione nazionale consumatori (Unc), è in arrivo una «stangata di Pasqua». Nello specifico, «per una coppia con due figli, l'inflazione a +1,3% significa un aumento del costo della vita pari a 309 euro su base annua». Visione diversa per gli esperti di Confcommercio. I quali evidenziano che «la risalita dell'inflazione era largamente attesa - la nostra valutazione era di un +1,5% - e non deve destare particolari allarmi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

